

Comune di Negrar

Provincia di VERONA

Valutazione preliminare Format Proponente

(Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n.4

Progetto per la demolizione di un edificio e la costruzione di uno nuovo di pari volume sito in località Sassine di proprietà dei signori Campagnola Massimo e Dalle Pezze Franca

Progettista

Studio di architettura
Venturini

Studi ambientali

Dottore in Scienze Naturali e
Ambientali

Giacomo De Franceschi

STUDIO BENINCA'



Studio Beninca'- Associazione tra Professionisti
Via Serena n° 1 - 37036 San Martino B/A (VR), Tel. 045/8799229
Fax. 045/8780829, P.iva 02494960236
E-mail: info@studiobeninca.it

marzo 2026

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

INQUADRAMENTO GENERALE

Proponente	☐	Ente Pubblico	Den. _____
	☒	Soggetto Privato	Campagnola Massimo e Dalle Pezze Franca
	☐	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento ¹			
Regime amministrativo	☐	Autorizzazione ambientale	
	☐	Autorizzazione non ambientale	
	☒	Altro	PDC
Soggetto Competente ²	☐	Stato	Den. _____
	☐	Regione	Den. _____
	☐	Provincia	Den. _____
	☐	Città Metropolit.	Den. _____
	☒	Comune	Verona _____
	☐	Altro	Den. _____

DENOMINAZIONE P/I/A

Progetto per la demolizione di un edificio e la costruzione di uno nuovo di pari volume sito in località Sassine di proprietà dei signori Campagnola Massimo e Dalle Pezze Franca

INQUADRAMENTO TECNICO

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Sì ☒ sezione sviluppata con allegati ☐ No

1.1 Inquadramento geografico³

A) Contesto geografico

Ambito	☐	provinciale di Belluno
	☐	provinciale di Padova
	☐	provinciale di Rovigo
	☐	provinciale di Treviso
	☐	metropolitano di Venezia
	☒	provinciale di Verona
	☐	provinciale di Vicenza
	☐	regionale
	☐	extra regionale (compreso il transfrontaliero)

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

B) Localizzazione

Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.

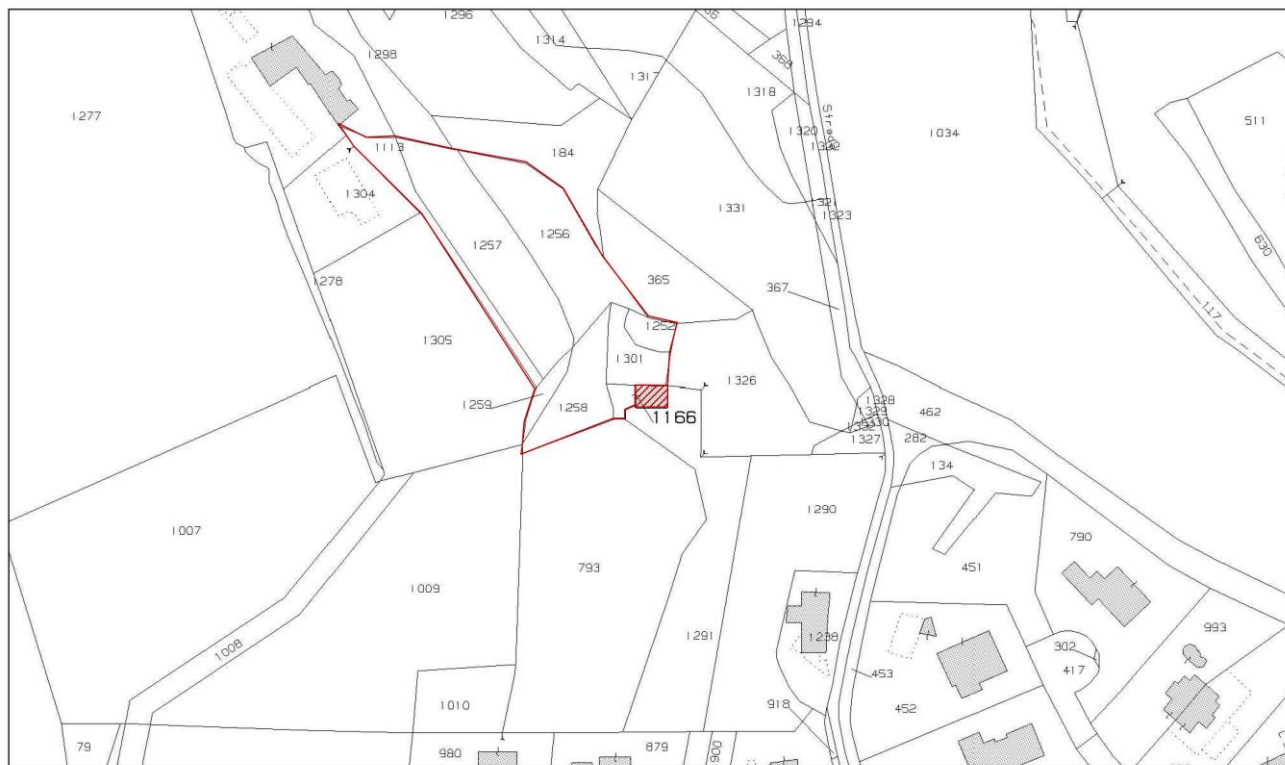
L'area d'intervento è localizzata nella porzione meridionale del Comune di Negrar di Valpolicella, in località Sassine, nell'area della Valpolicella. Nello specifico, l'area è collocata sul versante collinare che si eleva a nord della località di Montericco. L'edificio oggetto di interventi si trova su una zona pianeggiante (+230.40m slm), ma si addossa, ad est, alla collina, appena a nord del tessuto residenziale di Montericco.

Il terreno oggetto di intervento è censito all'N.C.T. del Comune di Negrar di Valpolicella al foglio 47, mappali nn. 1113 p, 1257, 1301,1259,1258, 1252,1166. Di seguito si propone l'estratto di mappa catastale, gli inquadramenti urbanistici e l'ortofoto.

Ortofoto 2025



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

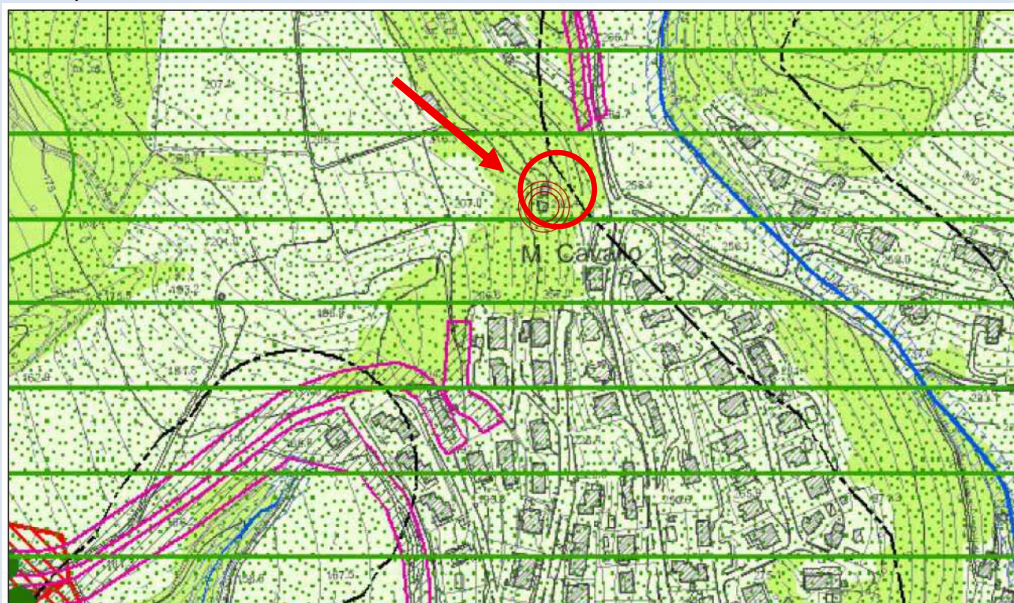


Planimetria Catastale

scala 1:2000

Tavola dei Vincoli – PAT Comune di Negrar di Valpolicella

Dall'analisi della Tavola dei Vincoli, emerge che l'ambito di progetto è interessato dal vincolo a destinazione forestale, vincolo idrogeologico-forestale, vincolo paesaggistico e da ambiti naturalistici di livello regionale (PRTC art.19).



Estratto del P.A.T. Tav 01
Carta dei Vincoli e della pianificazione Territoriale

scala 1:5000

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- Art. 6.1  Vincolo Idrogeologico-Forestale RD 3267/1923
- Art. 6.1  Vincolo Destinazione Forestale LR 52/78
- Art. 6.1  Vincolo Sismico
Zona 3 - Intero territorio Comunale OPCM n. 3274/2003, OPCM n. 3519/2006, DFC n. 67/2003, DGR n. 71/2008
- Art. 6.1  Vincolo Paesaggistico D.Lgs 42/2004
Intero territorio
- Art. 6.3  Ambiti naturalistici di livello regionale (PTRC, art. 19)

Tavola delle Invarianti – PAT Comune di Negrar di Valpolicella

Dall'analisi della Tavola delle Invarianti, l'ambito di progetto è interessato parzialmente da invarianti di natura paesaggistica delle aree boscate.



Estratto del P.A.T. Tav 02
Carta delle Invarianti

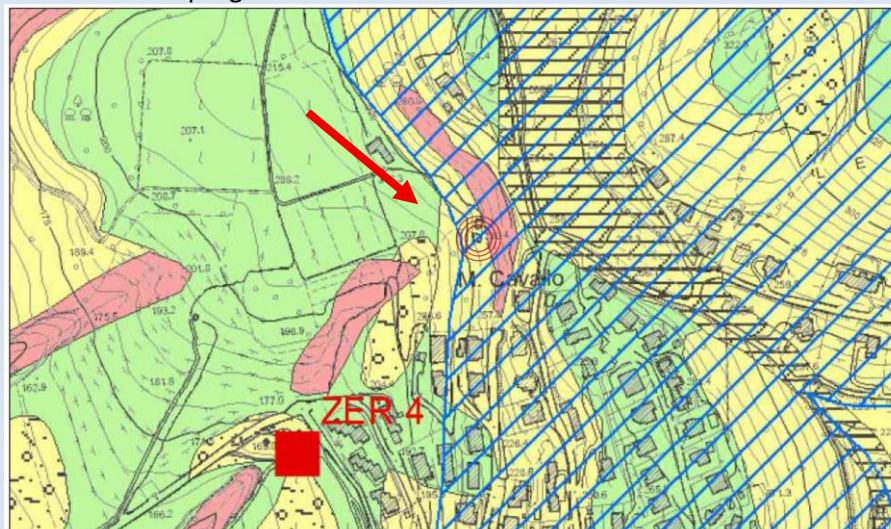
scala 1:5000

- Art. 7.2  Aree boscate

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Tavola delle Fragilità – PAT Comune di Negrar di Valpolicella

Dall'analisi della Tavola delle Fragilità, l'ambito di progetto è un'area idonea a condizione per problematiche di versante per acclività compresa tra 30% e 65% (tipo A), ricade all'interno di una zona di rilevante interesse naturalistico. Il progetto si mantiene esternamente alle Aree non idonee.



Estratto del P.A.T. Tav 03
Carta delle Fragilità

scala 1:5000

Art. 9.2 Aree idonee a condizione per:

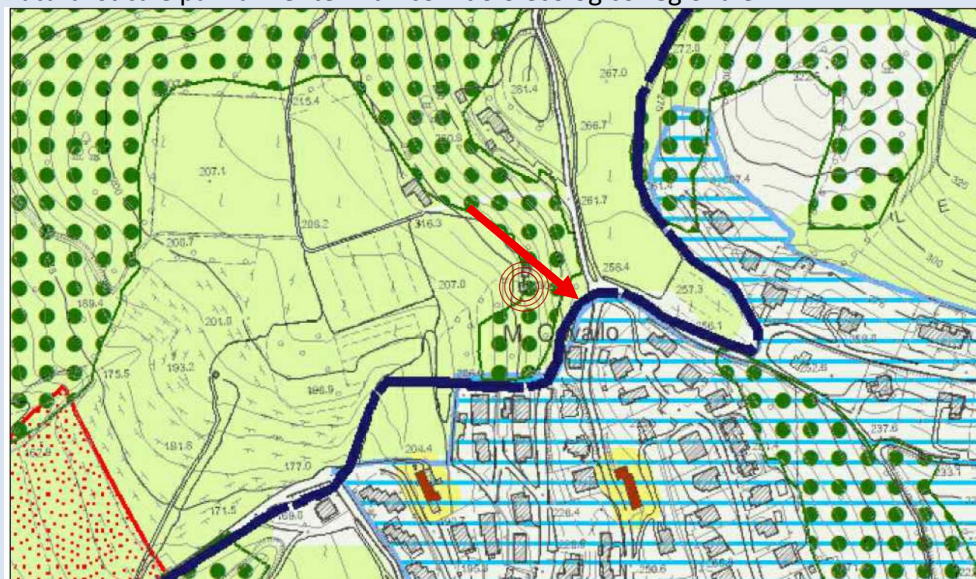
 problematiche di versante per acclività compresa tra 30% e 65% (tipo A)

Art. 9.7  Zona di rilevante interesse naturalistico

Art. 6.1  ZRA/n - Zone a rischio di rinvenimento archeologico

Tavola delle Trasformabilità – PAT Comune di Negrar di Valpolicella

Dall'analisi della Tavola delle Trasformabilità, l'ambito di progetto ricade all'interno delle aree di connessione naturalistica e parzialmente in un corridoio ecologico regionale.



Estratto del P.A.T. Tav 04
Carta della Trasformabilità

scala 1:5000

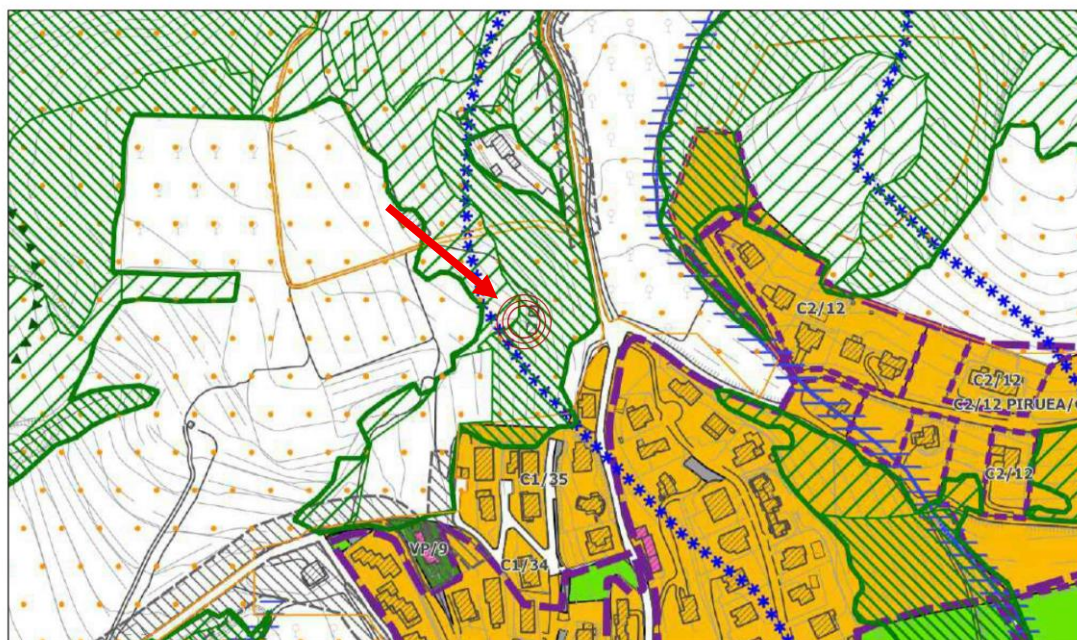
Art. 14  Corridoio ecologico regionale

Art. 14.3  Aree di connessione naturalistica (buffer zone)

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Tavola N. 2 della Zonizzazione – PI Comune di Negrar di Valpolicella Var. 4

L'area di progetto ricade in zona E ed è interessata dal vincolo delle aree boscate e dal vincolo paesaggistico – corsi d'acqua- D.Lgs 42/2004.

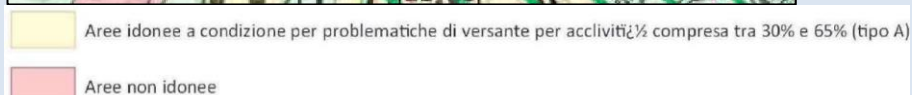
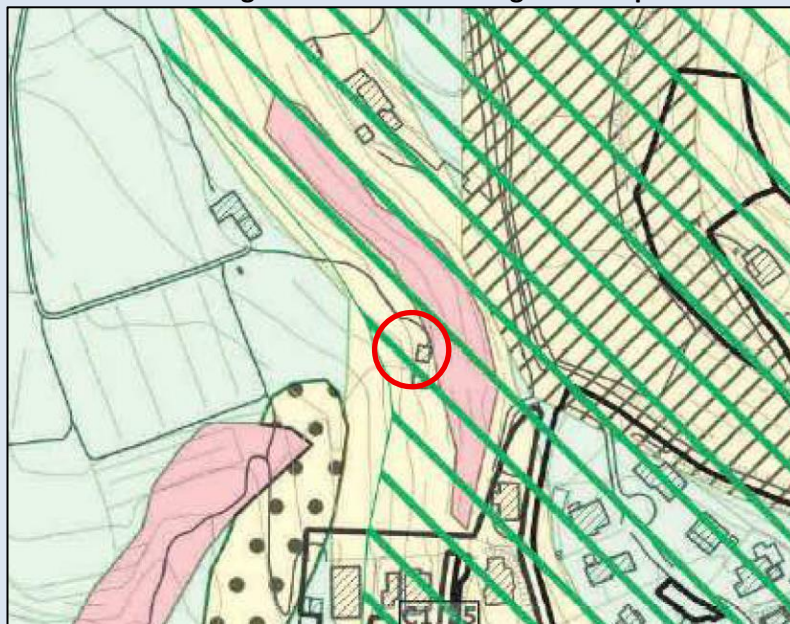


Estratto del P.I.
Piano degli Interventi Settembre 2019

scala 1:5000



Tavola n.4 delle Fragilità PI Comune di Negrar di Valpolicella Var. 4

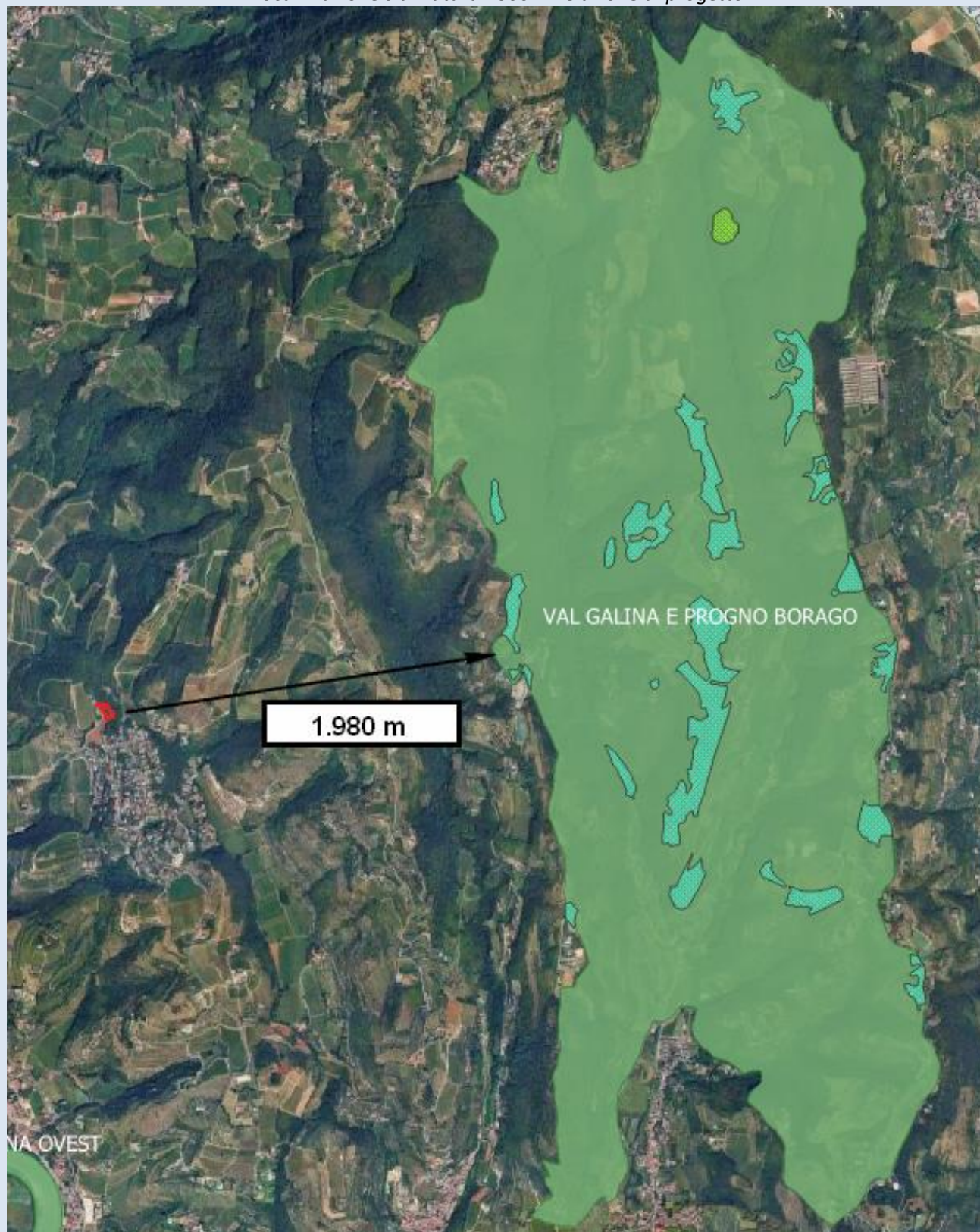


FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



L'area di progetto si colloca esternamente ai siti della Rete Natura 2000. Il sito più vicino è il sito IT3210012 – *Val Galina e Progno Borago*, collocato a 1,98 km in direzione est rispetto l'ambito di progetto.

Localizzazione siti Natura 2000 in relazione al progetto



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

L'area di intervento non interessa gli Habitat Natura 2000.

L'immagine seguente raffigura gli habitat cartografati dalla Regione Veneto per il sito IT3210012, il più vicino collocato ad oltre 2000 m di distanza dall'ambito di progetto.

Cartografia degli Habitat Natura 2000



Si rimanda all'elaborato: Inquadramento confini di proprietà.

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁴	Localizzazione P/I/A ⁵	Elementi di discontinuità ⁶	Origine discontinuità ⁷	Tipo discontinuità ⁸	Descrizione discontinuità ⁹
1	IT3210012	Presente	Esterno (non limitrofo)	Presente	Misto	Strutturale	Presenza di aree agricole coltivate, boschi a orno-ostrieto e a quercu carpineti, allevamenti zootecnici, zone residenziali.

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP ¹⁰	Tipologia Area ¹¹	Tipologia Soggetto ¹²	Localizzazione P/I/A ¹³	Denominazione Area
1	0241	Parco	Regionale	Esterno (non limitrofo)	Parco Regionale della Lessinia
n					

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁴

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A ¹⁷	Atto istitutivo ¹⁸	Vincoli ¹⁹
1						
n						

Non sono presenti altre tipologie di aree naturali tutelate nelle vicinanze dell'area di intervento.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Si ☒ sezione sviluppata con allegati ☐ No

2.1 Descrizione del P/I/A**A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A**

L'intervento ha lo scopo di recuperare e valorizzare un edificio tramite demolizione e ricostruzione con pari volume. Il fabbricato esistente è costituito da un'abitazione di ridotte dimensioni, su due livelli; un tempo appartenente ad una cortina muraria composta di più costruzioni, abitazioni, rimesse e stalle, oggi è l'unico edificio superstite della piccola corte.

L'edificio si trova su una zona pianeggiante (circa 230 m slm), ma ad est si addossa alla collina; qui si trova un salto di quota, una parete di roccia naturale (al limitare tra i mappali 86 e 479) che delimita l'area boscata ad est e quella del terrazzamento su cui insisteva la vecchia corte rurale ad ovest.

Come riscontrabile dalla sovrapposizione della Carta Tecnica Regionale e le tavole del Piano di Assetto del Territorio comunale l'intervento risulta esterno all'area boscata ed esterno all'area non idonea secondo la carta delle fragilità.

Allo stato attuale l'edificio risulta molto degradato e non permette un utilizzo dello stesso in linea con le esigenze contemporanee.

L'accesso all'area avviene tramite un vialetto in terra battuta in prossimità di corte Sassine (circa 30 ml) e in parte a fondo erboso che parte dall'altro edificio dell'area, sempre di proprietà dei signori Campagnola e Dalle Pezze. La strada di accesso sarà sistemata tramite consolidamento con materiale drenante.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Il progetto dunque prevede la demolizione dell'edificio e la ricostruzione di un nuovo di pari volume (circa 295 mc).

L'edificio in progetto si compone di due unità abitative speculari, al pian terreno, di circa 53 mq e dotate ciascuna di un portico di circa 13 mq negli spigoli esterni, con affaccio sulla valle ad ovest.

La copertura è a due falde, di cui l'occidentale, quella a valle, è più lunga di quella orientale di a monte; sulla prima saranno disposti, integrati col manto di copertura in coppi, 18 pannelli fotovoltaici di color nero non riflettente, disposti su due file da 9 e centrati.

Sempre nell'ottica di garantire un buon efficientamento energetico dell'edificio le murature esterne saranno dotate di un sistema di isolamento a cappotto.

Per quanto concerne invece il vialetto d'ingresso all'area, allo stato attuale in terra battuta, verrà stabilizzato con uno strato di drain-beton, calcestruzzo drenante, di spessore 10cm e color terra, lo stesso materiale verrà utilizzato per stabilizzare il terreno adibito a parcheggi a ridosso dell'abitazione.

Alle spalle dell'edificio è progettato un muretto in sasso a contenimento di un terrazzamento risultante dal materiale di scavo in loco, tale terrazzamento sarà adibito ad aiuole e/o orti.

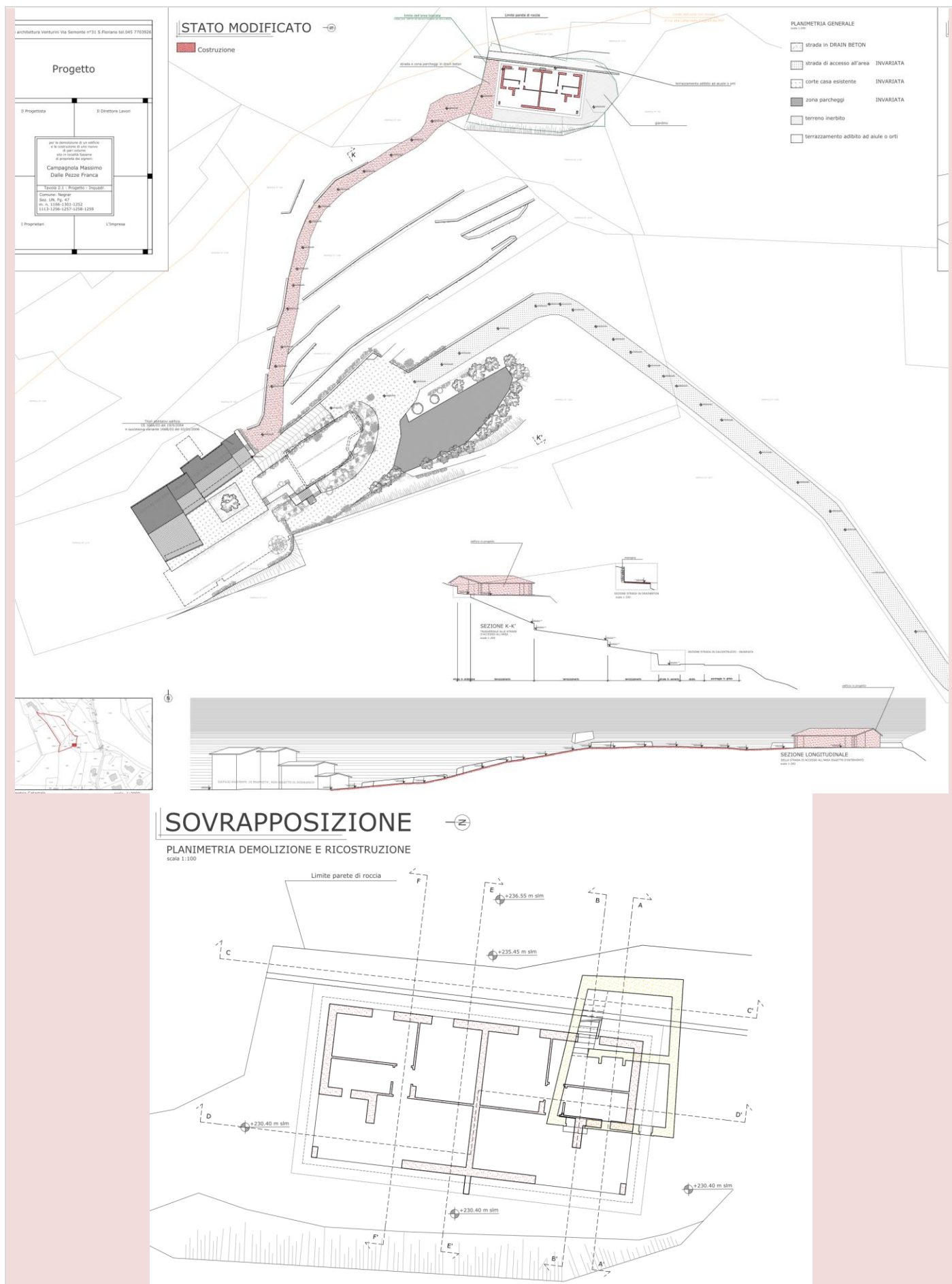
Le marogne indicate ai lati del vialetto d'accesso, invece, sono esistenti e non sono oggetto di modifiche.

Di seguito si riportano gli estratti delle planimetrie allo stato attuale e allo stato di progetto, nonché una planimetria di confronto tra demolizioni e costruzioni.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Stato Attuale



Stato Renderizzato



Il progetto non sottrae la vegetazione confinante e prevede la piantumazione di un filare arboreo- arbustivo con specie autoctone esternamente all'ambito di progetto ma sempre all'interno della proprietà, come visibile nell'immagine seguente al fine di ottemperare alle indicazioni delle Norme del P.A.T (art. 14 Aree di connessione naturalistica).

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

NUOVE PIANTUMAZIONI ARBOREE E ARBUSTIVE

Rete ecologica Art. 14 NT P.A.T. di Negrar di Valpolicella



**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

ELENCO SPECIE PROPOSTE E CARATTERISTICHE	
ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>) Specie a foglia caduca Portamento: arboreo Altezza: fino a 15-20 m Caratteristiche: i tollera bene sole e siccità	
CARPINO NERO (<i>Ostrya carpinifolia</i>) Specie a foglia caduca Portamento: arboreo con tronco dritto e chioma raccolta ed allungata Altezza: fino a 20 m Caratteristiche: specie resistente alla siccità e con buona capacità di crescita	
SANGUINELLA (<i>Cornus sanguinea</i>) Specie a foglia caduca Portamento: arbustivo, tondeggiante con chioma densa Altezza: 5 m Caratteristiche: spesso ha 2 fioriture all'anno. Rami color rosso	
BIANCOSPINO (<i>Crataegus monogyna</i>) Specie caducifolia Portamento: arbustivo Altezza: 8-10 m Caratteristiche: è una specie eliofila, adatta a vivere su terreni sia umidi che asciutti. SPECIE MELLIFERA	
LIGUSTRO COMUNE (<i>Ligustrum vulgare</i>) Specie sempreverde Portamento: arbustivo cespuglioso Altezza: fino 6 m Caratteristiche: adatto a climi caldi e umidi, resistente alla siccità	

L'inizio dei lavori è previsto nel periodo autunnale 2026 (settembre) in modo che le fasi più critiche dei lavori, ovvero demolizione, scavo e opere di fondazione si concludano prima della primavera in modo da evitare il disturbo alla fauna nel periodo riproduttivo. Di seguito si riporta il cronoprogramma.

	2026				2027				
	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
OPERE									
installazione cantiere	■	■							
demolizione edificio esistente		■	■						
scavo del terreno		■	■	■					
opere di fondazione			■	■					
opere murarie			■	■					
copertura				■					
impianti					■	■	■		
sottofondi						■	■		
intonaci, massetti e pavimenti							■	■	
serramenti e finiture								■	■
opere esterne del terreno								■	■
sgombero cantiere									■

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Si rimanda agli elaborati:
 CM DPF - 1.1 Stato Attuale – Inquadramento
 CM DPF - 2.1 Progetto - Inquadramento
 CM DPF - Relazione tecnica
 Comunicazioni Forestali
 Relazione Tecnica-di_verifica_boscositàxCampagnolaDallePezze-2025
 Tavola del verde - nuove piantumazioni

B) Composizione del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁰. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Il progetto non deriva da altri piani, programmi o progetti vigenti.

C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì identificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²¹ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Non sono noti alla Scrivente altri piani e programmi vigenti che possano interagire con le azioni del progetto di analisi.

2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²², estensione²³, durata²⁴, periodicità²⁵, frequenza²⁶, stagionalità²⁷, intensità²⁸, sussistenza²⁹.

FATTORI DI INCIDENZA		ESTENSIONE	DURATA	PERIODICITA'	FREQUENZA	STAGIONALITA'	INTENSITA'	SUSSISTENZA	SUSSISTENZA INTERAZIONE SINERGICA E/O CUMULATIVA
PF02	Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti	Parte ambito (residuale)	medio termine	una tantum	una tantum	settembre 2026 maggio 2027	bassa	Presente e localizzata	NO
PE01	Strade, sentieri, ferrovie e infrastrutture correlate	Parte ambito (residuale)	medio termine	una tantum	una tantum	settembre 2026 maggio 2027	bassa	Presente e localizzata	NO
PF09	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento dell'aria	Oltre ambito	Lungo termine	Intervalli irregolari	Molto frequente	tutto l'anno	bassa	Presente e localizzata	NO
PF12	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento	Oltre ambito	Lungo termine	Intervalli irregolari	Molto frequente	tutto l'anno	bassa	Presente e localizzata	NO

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³⁰, incremento³¹, contributo³².

Non sono noti alla Scrivente altri piani e programmi vigenti che possano interagire con le azioni del progetto di analisi.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia³³, sensibilità³⁴, reversibilità³⁵, valenza³⁶, rete Natura 2000³⁷, obiettivo conservazione³⁸.

Il contesto territoriale coinvolto dall'intervento è stato definito quale ambito nel quale si manifestano le interferenze individuate alla precedente sezione 2.2.A. In particolare, è stato identificato l'ambito nel quale i fattori di incidenza sviluppano la loro massima estensione spaziale. Le emissioni sonore risultano essere il fattore di cantiere raggiungono la massima estensione, identificata cautelativamente in 200 m dal perimetro di progetto, tenuti in considerazione i mezzi d'opera che verranno utilizzati per le attività, come esplicitato nella sezione successiva (2.2.D-Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo).

Le opere si inseriscono in un'area agricola in prossimità del tessuto residenziale di località Sassine, a nord di Montericco. Nel territorio circostante si trovano impianti di oliveti, vigneti e sui versanti collinari sono presenti boschi di latifoglie di neoformazione perlopiù formata da robinia.

Nelle immagini proposte di seguito vengono presentate lo stato attuale dei luoghi.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



1



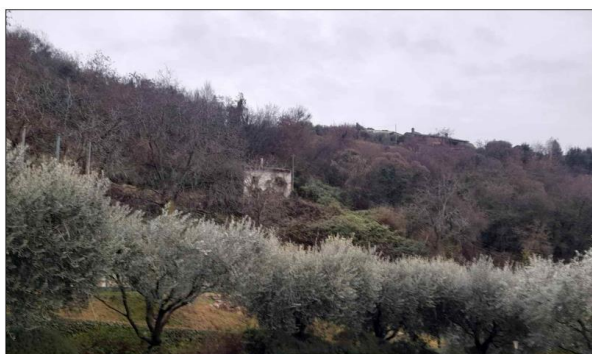
2



3



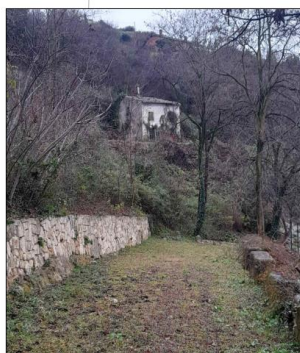
4



5



6



7



8



9



10



1. Analisi degli elementi della rete ecologica

La Tavola 4 del PAT di Negrar segnala la presenza di Aree di connessione naturalistica (art. 14 NT PAT) e in parte di un corridoio ecologico regionale (art. 14.3 NT PAT).

L'art. 14 demanda al PI *"...la definizione delle misure volte minimizzare gli effetti causati dai processi di antropizzazione o trasformazione sui corridoio ecologici regionali, anche prevedendo la realizzazione di strutture predisposte a superare barriere naturali o artificiali al fine di consentire la continuità funzionale dei corridoi. Son*

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

vietati in questi ambiti gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici....”.

L’art. 14.3- Aree di connessione naturalistica (Buffer zone) - recita: “I progetti di nuova costruzione di infrastrutture di interesse pubblico (strade, ferrovie, edifici, impianti, ecc) dovranno prevedere interventi di compensazione ambientale idonea a mantenere costante o migliorare l’indice di equilibrio ecologico esistente, quantificati con metodi analitici.

Il PI, in attuazione del PTCP dovrà:

a) incentivare la rilocalizzazione delle attività e degli impianti non agricoli fuori dalle aree di connessione naturalistica, anche attraverso l’istituto del credito edilizio; data l’estensione di tali aree nel territorio comunale qualora la ricollocazione non fosse perseguibile per caratteristiche tecniche e/o economiche eventuali interventi che si rendano necessari dovranno tener conto di misure di mitigazione ambientali quali siepi, cortine arboree-arbustive per abbattimento di rumori e/o odori e/o eventuali altre emissioni in atmosfera e/o ogni altro accorgimento progettuale al fine del mantenimento dell’integrità e territorio e delle sue funzioni all’interno del sistema della rete ecologica comunale. In particolare si dovrà aver cura di dimostrare come l’intervento non vada a modificare gli habitat e le specie guida delle aree nucleo di pertinenza, ovvero del SIC IT3210012 “Val Galina e Progno Borago”-

b) prevedere il mantenimento e le caratteristiche e del ruolo eco relazionale di tali aree nei confronti degli habitat e delle specie guida delle aree nucleo di pertinenza;

c) incentivare e valorizzano il recupero delle aree ai fini della fruizione ambientale, anche utilizzando tratturi e capezzagne come percorsi pedonali;

d) incentivare l’utilizzo di edifici esistenti connessi all’attività agricola e non più funzionali alla stessa, permettendo cambi di destinazione d’uso esclusivamente a scopo abitativo, ricettivo, ricreativo, sportivo e del tempo libero, con finalità di fruizione del territorio circostante avendo attenzione all’inserimento architettonico del contesto di riferimento;

e) incentivare interventi di mitigazione dell’impatto sul territorio relativo agli insediamenti civili e produttivi esistenti al fine di incrementarne la funzionalità ecologica e l’inserimento paesaggistico.”

Il P.I. localizza invece l’intervento esclusivamente all’interno delle Aree di connessione naturalistica-buffer zone (art. 59 NT P.I.). In ogni caso, il progetto non comporta l’interruzione o il deterioramento delle funzioni ecosistemiche della rete ecologica ma ne incrementa la funzionalità. In particolare:

- il progetto di realizzazione del nuovo fabbricato e la sistemazione del tracciato della stradina di accesso si mantengono esternamente alla linea del “bosco” , ovvero della vegetazione esistente.
- lo stradello è esistente e verrà sistemato attraverso il consolidamento con materiale drain beton senza prevedere l’allargamento o altre modifiche dello stesso.
- si ricorda che secondo quanto dichiarato dall’Unità Organizzativa Forestale di Verona nell’ambito della Richiesta di verifica di area boscata il progetto di sistemazione dello stradello non comporta riduzione di superficie boscata.
- Alle spalle dell’edificio è progettato un muretto in sasso a contenimento di un terrazzamento che sarà adibito ad aiuole e/o orti. Le marogne ai lati del vialetto d’accesso, invece, non saranno oggetto di intervento e verranno mantenute.

Il progetto prevede pertanto la piantumazione di un filare arboreo-arbustivo all’interno di un terreno limitrofo sempre di proprietà dei Sig. Campagnola e Dalle Pezze, al fine di incrementare il valore eco-relazionale della rete ecologica. L’intervento non altera le connessioni ecologiche e la permeabilità ecosistemica.

Vengono di seguito analizzati la cartografia relativa alla rete ecologica regionale, provinciale e comunale.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

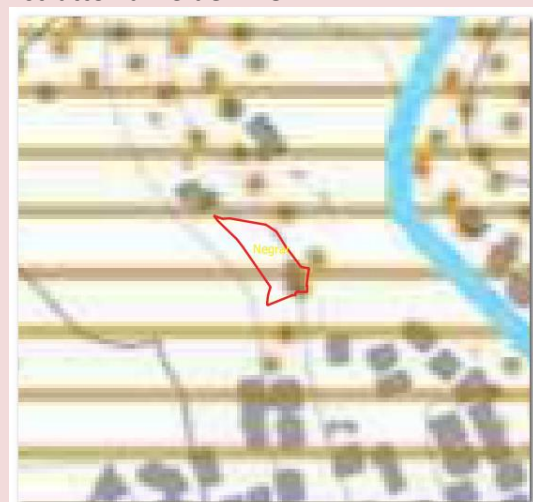
Piano territoriale regionale di coordinamento (P.T.R.C.)

La tavola 9 del PTRC localizza l'area di progetto all'interno di un corridoio ecologico regionale.

Estratto tavola del sistema del territorio rurale e della rete ecologica



Estratto Tav. 3 del PTCP



==== Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 50)

Tavola delle Trasformabilità – PAT Comune di Negrar di Valpolicella

Dall'analisi della Tavola delle Trasformabilità, l'ambito di progetto ricade parzialmente all'interno di un corridoio ecologico regionale (art. 14).

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



Art. 14  Corridoio ecologico regionale

Art. 14.3  Aree di connessione naturalistica (buffer zone)

Art. 14 -Rete ecologica

(...)

Il PAT in particolare individua:

- il corridoio ecologico regionale del PTRC (adottato con DGRV n. 427/2013 come Variante Parziale con attribuzione paesaggistica) demandando al PI la definizione delle misure volte a minimizzare gli effetti causati dai processi di antropizzazione o trasformazione sui corridoi ecologici regionali, anche prevedendo la realizzazione di strutture predisposte a superare barriere naturali o artificiali al fine di consentire la continuità funzionale dei corridoi. Per la definizione di tali misure il verranno promosse attività di studio per l'approfondimento e la conoscenza della rete ecologica. Sono vietati in questi ambiti gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici; per garantire e migliorare la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua e la sicurezza geologica sono comunque consentiti gli interventi a tal fine necessari.
- Il corridoio ecologico provinciale, all'interno di questa unità funzionale sono comprese aree quasi lineari continue o corridoi diffusi, in grado di svolgere necessarie funzioni di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi.
- area nucleo (core area) che costituisce l'ossatura della rete stessa e che per la posizione strategica o per la struttura ecologica permette il sostentamento della fauna selvatica presente o in transito sul territorio o la conservazione di particolari microambienti in situazioni di habitat critici;
- area di connessione naturalistica, suddivisa in due sub-ambiti:
 - o area di connessione naturalistica - buffer zone: che svolge un'azione di "filtro" tra le aree nucleo contigue e il territorio circostante. Svolge una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti di disturbo dell'antropizzazione;
 - o area di connessione naturalistica- barriere: con forte presenza di aree antropizzate, in particolare quelle a sviluppo areale (edificato consolidato e diffuso) o di elementi lineari, quali la viabilità provinciale.

Tali ambiti costituiscono localizzazione preferenziale per iniziative di promozione e valorizzazione delle risorse paesaggistico ambientali nel rispetto e tutela della biodiversità. Tali ambiti sono caratterizzati dalla presenza diffusa di elementi, siti e aree con particolare pregio e caratterizzazioni dal punto di vista naturalistico-ambientale, agricolo, storico e paesaggistico.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

14.3 Aree di connessione naturalistica (Buffer zone)

Nel contesto del territoriale comunale il PAT individua le aree di connessione naturalistica individuate dal PTCP provinciale, all'art. 47 comma d) ovvero:

- fascia collinare dei prati aridi
- fascia collinare e montana degli arrenatereti

Secondo quanto riportato all'art. 47 comma d) delle Norme del PTCP questo elemento della rete ecologica provinciale viene così definito:

"d) aree di connessione naturalistica: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, in continuità con le aree nucleo, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico delle varie specie vegetali e animali con funzioni di protezione ecologica filtrando gli effetti dell'antropizzazione. Sul territorio veronese esse sono rappresentate da:

- aree pedecollinari (*omissis*)
- fascia morenica gardesana (*omissis*)
- area agricola del Lugana (*omissis*)
- arrenatereti: prati pingui, regolarmente ma non intensivamente falciati. In tal modo tali formazioni mantengono una rilevante diversità floristica e faunistica, il che rende ragione del loro ruolo ecologico. In provincia di Verona questi ambienti trovano diffusione sia in zona montana inferiore, sia in aree pedecollinari.

Per tali aree i P.I. possono promuovere e favorire azioni di tutela del contesto territoriale in cui si inseriscono questi elementi della rete ecologica.

Prescrizioni

Le sottostanti condizioni di tutela discendono da quanto indicato nell'art. 50 delle Norme tecniche del PTCP sul tema della Rete ecologica:

- I progetti di nuova costruzione di infrastrutture di interesse pubblico (strade, ferrovie, edifici, impianti, ecc) dovranno prevedere interventi di compensazione ambientale idonea a mantenere costante o migliorare l'indice di equilibrio ecologico esistente, quantificati con metodi analitici.

Il PI, in attuazione del PTCP dovrà:

a) incentivare la rilocalizzazione delle attività e degli impianti non agricoli fuori dalle aree di connessione naturalistica, anche attraverso l'istituto del credito edilizio; data l'estensione di tali aree nel territorio comunale qualora la ricollocazione non fosse perseguibile per caratteristiche tecniche e/o economiche eventuali interventi che si rendano necessari dovranno tener conto di misure di mitigazione ambientali quali siepi, cortine arboree-arbustive per abbattimento di rumori e/o odori e/o eventuali altre emissioni in atmosfera e/o ogni altro accorgimento progettuale al fine del mantenimento dell'integrità e territorio e delle sue funzioni all'interno del sistema della rete ecologica comunale. In particolare si dovrà aver cura di dimostrare come l'intervento non vada a modificare gli habitat e le specie guida delle aree nucleo di pertinenza, ovvero del SIC IT3210012 "Val Galina e Progno Borago"-

b) prevedere il mantenimento e le caratteristiche e del ruolo eco relazionale di tali aree nei confronti degli habitat e delle specie guida delle aree nucleo di pertinenza;

c) incentivare e valorizzano il recupero delle aree ai fini della fruizione ambientale, anche utilizzando tratturi e capezzagne come percorsi pedonali;

d) incentivare l'utilizzo di edifici esistenti connessi all'attività agricola e non più funzionali alla stessa, permettendo cambi di destinazione d'uso esclusivamente a scopo abitativo, ricettivo, ricreativo, sportivo e del tempo libero, con finalità di fruizione del territorio circostante avendo attenzione all'inserimento architettonico del contesto di riferimento;

e) incentivare interventi di mitigazione dell'impatto sul territorio relativo agli insediamenti civili e produttivi esistenti al fine di incrementarne la funzionalità ecologica e l'inserimento paesaggistico."

Il Piano degli Interventi (PI) del Comune di Negrar di Valpolicella- Tav. 5 della Rete ecologica

L'area secondo del P.I. Var. 4 ricade all'interno di Aree di connessione naturalistica-buffer zone.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



RETE ECOLOGICA:

- Area nucleo (core area)
- Corridoio ecologico provinciale
- Aree di connessione naturalistica (buffer zone)

ZONIZZAZIONE:

- Perimetro di Zona Omogenea

ART. 59. RETE ECOLOGICA

Il PI recepisce la rete ecologica del PAT, ne conferma Prescrizioni e Vincoli di cui all'art. 9 delle NT, e la definisce a scala di maggior dettaglio, trattandosi di ambiti agricoli in cui le differenze tra i caratteri di biodiversità e la destinazione agricola dei suoli determinano anche ambiti da sottoporre a specifiche misure di valorizzazione e tutela.

Il PI individua e disciplina la rete ecologica rendendo operative le strategie di intervento per la riqualificazione del territorio e dei processi naturali che lo caratterizzano, già normati dal PAT.

La tutela della natura prevista dal PI, basata sul concetto di biodiversità, punta a salvaguardare e potenziare la diversità biologica, fondamentale per la sopravvivenza degli ecosistemi.

La rete ecologica è l'elemento cardine del processo di pianificazione operativa che incrementando la qualità del territorio, crea un nuovo equilibrio tra spazi naturali e contesto antropizzato.

La rete ecologica è l'insieme di ambiti territoriali dotati di elevata naturalità, che sono in connessione fra loro strutturalmente e/o funzionalmente, garantendo la continuità degli habitat e lo svolgimento delle loro funzioni che favoriscono la presenza di specie animali e vegetali sul territorio e quindi la qualità ecologica dello stesso.

In particolare, per i piani, progetti o interventi interessanti elementi del sistema ecorelazionale, lo studio per la valutazione di incidenza del PI individua le situazioni e gli ambiti di particolare sensibilità ambientale con particolare, ma non esclusivo, riferimento ad habitat e specie di cui alle Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE.

In tali ambiti e situazioni la progettazione degli interventi deve essere corredata da adeguata documentazione naturalistico-ambientale. La tipologia di tale documentazione è descritta nel *Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale* facente parte integrante del PI.

Il progetto di rete ecologica previsto dal PI considera non solo gli ecosistemi, gli habitat, le specie ed i paesaggi di importanza comunitaria, ma anche quelli rilevanti alla scala locale. La creazione del progetto di rete ecologica si ispira ai principi di naturalità e biodiversità, dove il grado di naturalità rappresenta il criterio operativo di valutazione degli ecosistemi; la biodiversità viene valutata in termini di distribuzione e grado di minaccia delle specie e degli ecosistemi.

La rete ecologica è costituita dai seguenti ambiti e sub-ambiti del territorio agricolo:

- a) Area nucleo (Core area);
- b) Corridoi ecologici regionali del PTRC;
- c) Corridoio ecologico provinciale;
- d) Aree di connessione naturalistica - buffer zone;

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

e) Aree di connessione naturalistica - barriere infrastrutturali.

In attuazione delle indicazioni strategiche del PAT, il PI persegue i seguenti obiettivi:

- il mantenimento dell'attività agricola tradizionale e l'incentivazione di tutte le attività compatibili;
- lo sviluppo di funzioni sia ecologiche che fruibili (greenways utilizzabili per la mobilità non motorizzata) e paesistiche (interruzione delle conurbazioni continue con salvaguardia dell'identità dei singoli nuclei, conservazione di orizzonti naturali fruibili dai diversi insediamenti, tutela degli ambiti di pertinenza degli edifici di valenza ambientale, salvaguardia degli ambiti agricoli con valenze storico-culturali);
- la tutela e la crescita del patrimonio agro-forestale con sviluppo delle previsioni di rinaturazione delle cave dismesse e della generalità delle aree degradate;

Il sistema ecorelazionale comunale prevede i seguenti vincoli e prescrizioni generali poi declinate per i singoli elementi che la compongono:

- gli elementi vegetazionali lineari di connessione della rete ecologica, quali filari e siepi ubicati lungo gli appezzamenti agricoli, i corsi d'acqua e a delimitazione di infrastrutture lineari vanno per quanto possibile conservati; nel caso di trasformazione gli stessi dovranno essere adeguatamente compensati nella misura di 1 a 2;
- nell'area nucleo sono consentite le attività che non manifestano incidenze significative negative sulla base delle risultanze di specifica Verifica di Incidenza Ambientale effettuata da professionista competente in ambito naturalistico di cui alla DGRV 3173/2006;
- nelle isole ad elevata naturalità sono ammessi gli interventi che non manifestano incidenze significative negative sulla base delle risultanze di specifica Verifica di Incidenza Ambientale effettuata da professionista competente in ambito naturalistico di cui alla DGRV 3173/2006;
- nelle aree di trasformazione ricadenti in tratti del sistema ecorelazionale e già presenti negli strumenti della pianificazione previgente sono ammessi gli interventi previsti dagli stessi, garantendo adeguate misure di mitigazione e compensazione, sempre nel rispetto della DGRV 3173/2006
- nell'ambito di elementi del sistema ecorelazionale adiacenti al sistema infrastrutturale e insediativo, gli interventi eventualmente ammessi, dovranno garantire adeguate misure mitigative degli impatti potenziali.

Corridoio ecologico provinciale:

All'interno dei corridoi ecologici:

- lungo gli argini è vietata l'alterazione geomorfologica del terreno e l'escavazione di materiali, in particolare se occupati da vegetazione, nonché la captazione di quantitativi di acqua tali da compromettere l'habitat ripariale e fluviale, fatti salvi gli interventi di difesa idrogeologica;
- con riferimento alle aree agricole, sono ammessi, oltre agli interventi consentiti dalla legislazione vigente per la sostenibilità economica dell'azienda agricola e per il suo miglioramento tecnico – gestionale e per l'efficientamento dei fattori produttivi, gli interventi finalizzati al recupero funzionale degli edifici o volumi esistenti, regolarmente autorizzati, nonché i cambi d'uso ad esclusivo scopo abitativo, ricettivo, ricreativo, sportivo e del tempo libero con finalità di fruizione del territorio circostante oltre che le attività turistiche in zona agricola previste dall'art.46.
- All'interno di quest'area, le valutazioni da redigersi ai sensi della DGRV 1400/2017 devono contenere apposito approfondimento progettuale, a mezzo di idonea relazione tecnica naturalistica a firma di professionalità competente in tale ambito, al fine di dimostrare che l'intervento non interrompa o deteriore le funzioni ecosistemiche garantite dalla presenza del corridoio ecologico;
- Al fine del mantenimento della funzionalità ecologica dei luoghi le azioni di mitigazione dovranno essere previste per una superficie pari al 5% dell'area edificata complessiva del progetto. Qualora non in disponibilità dell'area, il 5% dell'area prevista di mitigazione dell'opera può essere trasferita in altra area di proprietà sempre all'interno del corridoio, anche se non contigua all'area di progetto.

Area nucleo

- Sono vietati i miglioramenti fondiari e gli interventi di nuova costruzione di cui all'art. 3, comma 1, lett. e) del D.P.R. 380/2001 ad esclusione degli interventi per la realizzazione di impianti tecnologici pubblici.
- Non sono ammesse altresì riduzioni di superfici boscate, né eliminazione di vegetazione esistente ad eccezione di quanto necessario per la realizzazione degli impianti tecnologici pubblici di cui sopra. Sarà possibile mantenere le coltivazioni esistenti e effettuare variazioni colturali all'interno del medesimo appezzamento. Sono ammesse tutte le operazioni colturali previa autorizzazione dei servizi forestali competenti per una corretta e razionale manutenzione delle aree boscate.

Aree di connessione naturalistica (Buffer zone)

- Gli impianti e le strutture artigianali ed industriali non agricole potranno essere collocate fuori dalle aree di connessione naturalistica, anche attraverso l'istituto del credito edilizio; data l'estensione di tali aree nel territorio comunale qualora la ricollocazione non fosse perseguibile per caratteristiche tecniche e/o economiche eventuali interventi che si rendano necessari e che non potranno prevedere tuttavia ampliamenti delle attività stesse, dovranno tener conto di misure di mitigazione ambientali quali siepi, cortine arboree-arbustive per abbattimento di rumori e/o odori e/o eventuali altre emissioni in atmosfera e/o ogni altro accorgimento progettuale al fine del mantenimento dell'integrità e territorio e delle sue funzioni all'interno del sistema della rete ecologica comunale. In particolare si dovrà aver cura di dimostrare come l'intervento non vada a modificare gli habitat e le specie guida delle aree nucleo di pertinenza, ovvero del sito IT3210012 "Val Galina e Prognò Borago".
- Inoltre, potranno essere realizzati gli interventi previsti nelle singole zone del piano degli interventi, previa redazione di apposita VINCA, finalizzata a dimostrare che tali interventi rispettino i seguenti obiettivi da specificare di caso in caso in base al tipo di intervento:
 - il mantenimento e le caratteristiche e del ruolo ecorelazionale di tali aree nei confronti degli habitat e delle specie guida delle aree nucleo di pertinenza;
 - l'incentivazione e valorizzazione del recupero delle aree ai fini della fruizione ambientale, anche utilizzando tratturi e capezzagne come percorsi pedonali;
 - incentivare l'utilizzo di edifici esistenti connessi all'attività agricola e non più funzionali alla stessa, permettendo cambi di destinazione d'uso esclusivamente a scopo abitativo, ricettivo, ricreativo, sportivo e del tempo libero, con finalità di fruizione del territorio circostante avendo attenzione all'inserimento architettonico del contesto di riferimento;
 - incentivare interventi di mitigazione dell'impatto sul territorio relativo agli insediamenti civili e produttivi esistenti al fine di incrementarne la funzionalità ecologica e l'inserimento paesaggistico.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**2. Inquadramento della vegetazione**

L'ambito in cui si colloca l'intervento è inserito in un contesto agricolo ed è circondato da formazioni boschive. I sopralluoghi eseguiti per la richiesta di verifica di area boscata da parte dell'Ufficio Forestale Regionale di Verona (art. 14 della L.R.F. n.52/78 e successive modificazioni) riportata in allegato ha rilevato che il tracciato stradale confina con una zona coperta da bosco di neoformazione a prevalenza di robinia; la vegetazione sporadica forestale presente lungo tracciato stradale è rappresentata prevalentemente da giovani getti radicali di robinia (0-50 cm di altezza) provenienti da piante arboree localizzate lungo la scarpata stradale e raramente da rinnovazione forestale proveniente dalla disseminazione dei boschi limitrofi maggiormente affermati (boschi tipo Orno-ostrieti e Ostrio-querceti). Sulla carreggiata della capezzagna (vedi immagine non sono presenti piante a portamento arboreo, né di origine forestale né di origine agronomica).

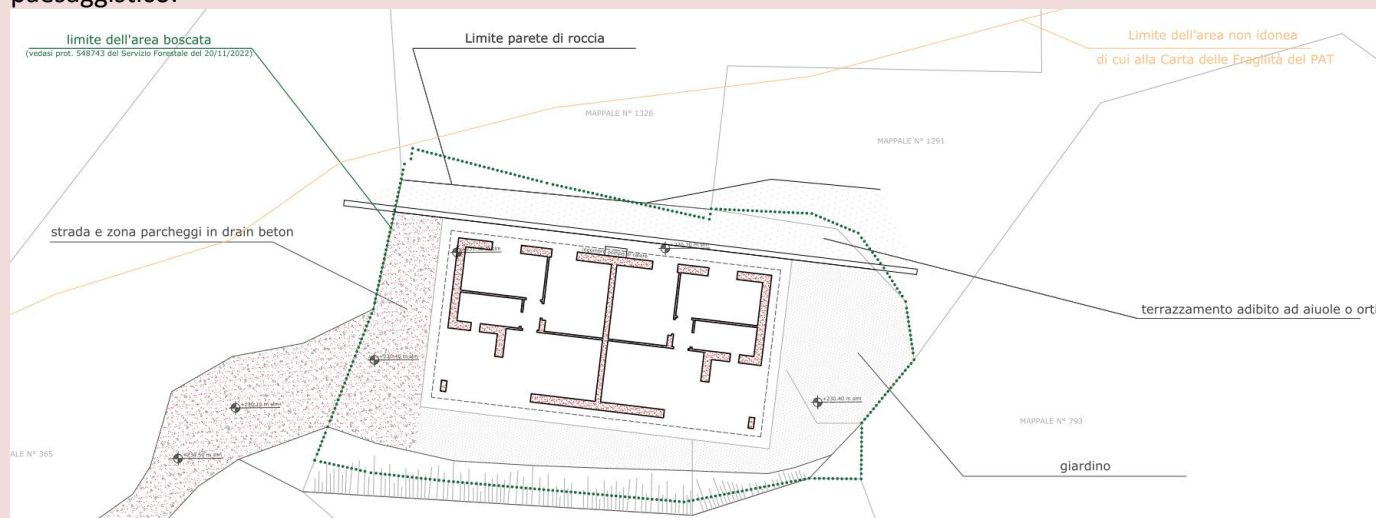
Esternamente all'area di indagine, lungo la scarpata stradale boscata, sono presenti piante arboree sviluppate di robinia e altre di origine agronomica (noce); si evidenzia anche che in prossimità di Corte Sassine la copertura delle chiome è generata da alberi non di carattere forestale (noce, fico, gelso, olivo, lauro) di pertinenza del fabbricato principale. L'area di indagine corrispondente alla carreggiata stradale (superficie pari a 329 mq), risulta coperta essenzialmente da vegetazione erbacea a prato (vedi immagine a pagina successiva).

La densità di copertura forestale sulla superficie di indagine risulta minima, stimata inferiore al 5%, formata essenzialmente da giovani getti radicali di robinia e plantule forestali in rinnovazione, inferiore al limite normativo del 20% per poter attribuire il carattere di "area boscata". La vegetazione erbacea è anche il risultato dei periodici interventi di manutenzione (ripuliture da arbusti e rovi e sfalci dell'erba) che vengono effettuati annualmente lungo la carreggiata stradale, finalizzati a mantenere libera la transitabilità lungo lo stradello.



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

In ogni caso le opere si mantengono esterne al limite fisico del bosco; il progetto non comporta nessuna rimozione di vegetazione, ma al contrario sono previste piantumazioni di filari arboreo-arbustivi quale misura di attenzione ambientale finalizzata alla valorizzazione del sistema della rete ecologica oltre che al miglioramento dell'inserimento paesaggistico.

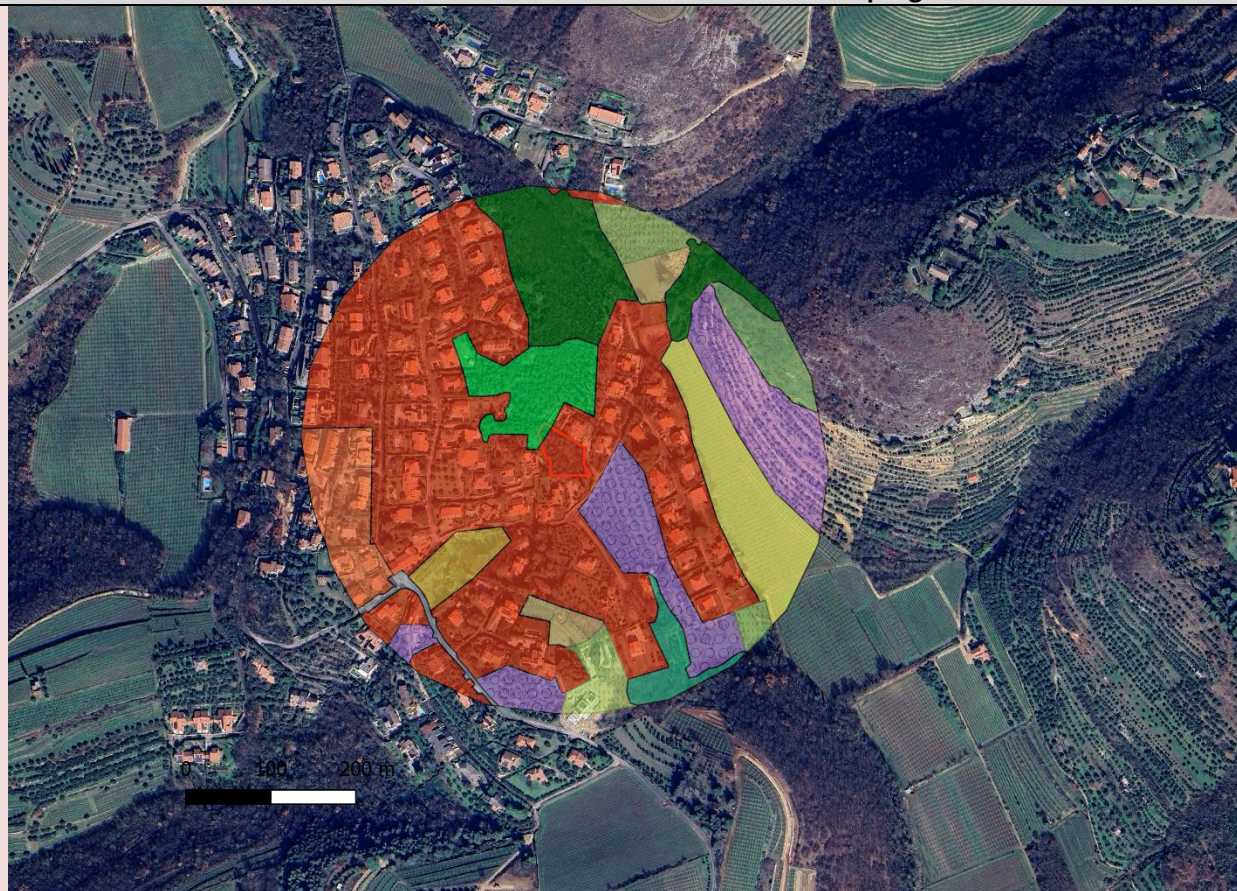


Stato Attuale



**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

Contesto territoriale nell'area di interferenza del progetto di 200 m



- Altre colture permanenti
- Arbusteto
- Formazione antropogena di conifere
- Oliveti
- Ostrio-querceto a scotano
- Querco-carpineto collinare
- Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
- Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- Terreni arabili in aree non irrigue
- Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
- Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)
- Vigneti
- Ambito di progetto

TIPOLOGIA CONTESTO COINVOLTO DALLE INTERFERENZE		SENSIBILITA'	REVERSIBILITA'	VALENZA	RETE NATURA 2000	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE
ANT1	Territori diversamente urbanizzati che possono includere limitati spazi naturaliformi ospitanti specie prevalentemente sinantropiche.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
ANT2	Territori occupati da infrastrutture e relativi complessi tecnologici ai cui margini i limitrofi territori naturali o seminaturali risultano ampiamente disturbati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TAG1	Territori soggetti a regolari interventi (aratura, semina, e raccolta), interessati anche da rotazione, che influenzano le specie presenti, creando habitat temporanei o disturbati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TAG3	Territori caratterizzati da colture permanenti soggette, generalmente, a periodici trattamenti e interventi culturali la cui intensità influisce sulla presenza e composizione delle specie degli ambienti agricoli.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TPN1	Territori caratterizzati da ambienti prativi di origine artificiali o ad inerbimento spontaneo, regolarmente gestiti, sfalcati e/o pascolati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TBS1	Territori caratterizzati da una naturale predominanza di vegetazione arborea, con una struttura e composizione variabile.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TBS2	Territori caratterizzati da una naturale prevalenza di vegetazione arbustiva e cespugliosa, con una struttura e composizione variabile, che ospitano prevalentemente specie adattate a condizioni edafico-climatiche peculiari.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna azione del P/P.

AZIONI DELL'INTERVENTO

Di seguito vengono descritte le modifiche territoriali e i fenomeni di disturbo comparando la situazione originale, con quella in fase di cantiere e quella attesa a seguito della realizzazione del progetto.

Condizione originale

Il fabbricato oggetto di interventi è costituito da un'abitazione rurale edificata alla fine del 1800, di ridotte dimensioni e collocata al limitare tra l'area agricola coltivata e l'area boschiva, L'edificio versa in un precario stato manutentivo e abbandono; un tempo appartenente ad una cortina muraria composta di più costruzioni adibite ad abitazioni, rimesse e stalle, oggi è l'unico edificio superstite della piccola corte Sassine.

L'accesso all'area avviene tramite un vialetto in terra battuta e in parte a fondo erboso che diparte dallo spigolo dell'altro edificio sempre di proprietà dei signori Campagnola e Dalle Pezze, anch'esso oggetto di interventi.

L'area risulta condizionata dal contesto antropizzato che la circonda. Si possono rilevare fonti fisse di emissione di inquinanti atmosferici e rumori, riconducibili principalmente alla presenza delle residenze e alle attività agricole.

Condizione in fase di cantiere

Stante la precaria situazione statica e manutentiva del fabbricato il progetto prevede la completa demolizione con ricostruzione secondo una diversa disposizione planimetrica ma pari volume residenziale. La nuova costruzione occuperà parte dell'area attualmente cortiva dell'edificio esistente.

L'edificio, composto da due piani fuori terra, è poco percepibile in quanto integrato nell'ambiente boschivo circostante; la ricostruzione avverrà rispettando la tradizione edile rurale veronese realizzando solo il piano terra, garantendo continuità paesaggistica col contesto, in quanto praticamente impercettibile dal fondovalle.

Saranno inoltre mantenute le marogne esistenti. Il progetto prevede anche la messa in sicurezza del tracciato mediante il consolidamento del fondo stradale con drain beton color terra.

Durante la fase di cantiere sarà necessario attuare modifiche all'assetto dell'area di intervento, in quanto verranno introdotte attrezzature/mezzi d'opera necessari per la realizzazione delle opere.

Verranno eseguiti scavi e movimenti terra; sono previsti consumo di suolo ed impermeabilizzazione di parte del sito. Tale fase comporterà temporanei fenomeni disturbo dovuto alle emissioni di polveri dei mezzi d'opera e dei mezzi di trasporto dei materiali, oltre che alle emissioni rumorose dagli stessi generate.

Molti studi hanno constatato che gli effetti del disturbo da rumore per la fauna si osservano a partire da un livello di circa 55 dB. Di conseguenza l'estensione dell'effetto corrisponde alla distanza entro la quale il rumore generato rientra al di sopra di 55 dB. L'analisi acustica ha preso come riferimento la fase di scavi e movimenti terra (considerata più impattante), in modo da rappresentare la condizione considerata maggiormente cautelativa. Secondo quanto previsto nella cantierizzazione, oltre ad attrezzature manuali, sarà utilizzato il seguente parco mezzi:

Tipo di mezzo	Livello di Potenza sonora dB (fonte INAIL Torino)
Furgone	80,00
Terna	107,00
Autobetoniera	90,00
Autopompa	107,00
Escavatore	104,00
Autocarro con gru	103,00

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

I livelli di potenza sonora in dB(A) delle macchine utilizzate nella fase più impattante sono stati reperiti utilizzando fonti bibliografiche basate su misure fonometriche effettuate con i mezzi in funzione.

Per valutare l'impatto sonoro generato dalle operazioni di cantiere è stata individuata la condizione maggiormente penalizzante, ovvero l'utilizzo della terna e dell'autocarro contemporaneamente.

Partendo da un livello sonoro alla sorgente di 107 dBA (LI), data dalla somma dei livelli di potenza sonora dei due mezzi considerati, e impostando un livello minimo di 55 dBA ($L_w=55$), si ottiene una distanza di circa 200 m, utilizzando la seguente formula: $L_i = L_w - 10 \log(2 \pi) - 20 \log(r) = L_w - 8 - 20 \log(r)$

Dove

LI = livello di potenza sonora misurato alla sorgente

L_w = livello di potenza sonora misurato ad una distanza r dalla sorgente

r = distanza dalla sorgente

Quindi, il disturbo potrà propagarsi cautelativamente nelle aree circostanti in un intorno massimo estremamente cautelativo di circa 200 m dal perimetro dell'area di intervento.

La fase di cantiere avrà carattere temporaneo e va considerato che allo stato attuale l'area è già influenzata da attività che modificano il clima acustico.

Inoltre, i lavori avranno inizio tra settembre 2026 e maggio 2027; perciò, la fase scavi/movimenti terra e demolizioni si verifica al di fuori del periodo riproduttivo della fauna.

Condizione attesa dall'attuazione del progetto

In merito al fabbricato, il progetto ha come scopo la demolizione con ricostruzione di un fabbricato residenziale esistente in elevato stato di degrado. È prevista anche la sistemazione dello stradello esistente. L'area di progetto è già condizionata da fonti fisse di emissione di inquinanti atmosferici e rumori. Allo stato di esercizio non sono prevedibili aumenti di flussi di traffico.

La superficie coperta del nuovo fabbricato sarà pari a 147,90 mq e la superficie destinata a parcheggi di 36,93 mq; tuttavia, tenendo in considerazione che il sedime del nuovo fabbricato sarà in parte sovrapposto al sedime del fabbricato esistente il consumo di suolo complessivo dovuto al nuovo fabbricato sarà comunque contenuto.

CALCOLO VOLUME STATO ATTUALE

Dimostrazione geometrica dimensionamento 1 = A+B+C+D

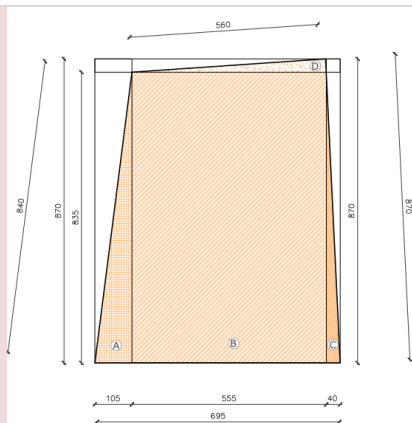
A = 1.05 X 8.35 / 2	= 4.40 mq
B = 5.55 x 8.35	= 46.35 mq
C = 0.40 x 8.70 / 2	= 1.75 mq
D = 0.35 x 5.55 / 2	= 1.00 mq
	= 53.50 mq

Calcolo del volume attuale

Sup. totale x h. fronte dell'edificio

53.50 mq x h 5.50 m	= 294.25 mc
	= 294.25 mc

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



CALCOLO VOLUME E SUPERFICI DI PROGETTO

Dimostrazione dimensionamento $2 = (E + F) \times 2$

$$\begin{aligned}
 E &= 8.25 \times 4.10 &= 33.83 \text{ mq} \\
 F &= 5.50 \times 3.50 &= 19.25 \text{ mq} \\
 & &= 53.08 \text{ mq} \times 2 &= 106.16 \text{ mq}
 \end{aligned}$$

Calcolo del volume in progetto

Sup. totale x h. lorda (unico piano fuori terra con orizzontamenti in legno, altezza interna calcolata quindi in funzione del rapporto tra intradosso tra travetti e dimensione del travetto)

$$2 - 106.16 \text{ mq} \times h \text{ 2.75 m (h interna + soglia)} = 291.94 \text{ mc}$$

Volume in progetto < Volume attuale

Calcolo della superficie coperta

la superficie coperta totale (sup. inclusa nel volume, muri inclusi e inclusa la superficie coperta eccedente il volume) è analoga alla superficie di un rettangolo di dimensioni 17.40 ml e 8.50 ml

$$\text{Sup coperta} = 17.40 \times 8.50 = 147.90 \text{ mq}$$

Sup. coperta eccedente il volume

$$\text{Vol. ideale totale (tettoie incluse)} \\ 147.9 \text{ mq} \times h \text{ media 2.70 m} = 399.40 \text{ mc}$$

$$\begin{aligned}
 \text{Sup. coperta eccedente il volume ammessa} &= \\
 &= 20\% \text{ del volume ideale totale} = \\
 &= 399.40 \text{ mc} \times 20\% = 79.87 \text{ mc}
 \end{aligned}$$

$$79.87 \text{ mc} / h_{\text{media}} = 79.87 \text{ mc} / 2.70 \text{ m} = 29.58 \text{ mq}$$

$$\begin{aligned}
 \text{Sup. coperta eccedente il volume} &= a \times 2 = \\
 &= 2.75 \times 3.50 \text{ m} \times 2 = 9.63 \text{ mq} \times 2 = 19.26 \text{ mq} < \text{Sup. ammessa}
 \end{aligned}$$

Calcolo Superficie a Parcheggio (Legge 122/1989)

Calcolo superficie da destinare a parcheggio

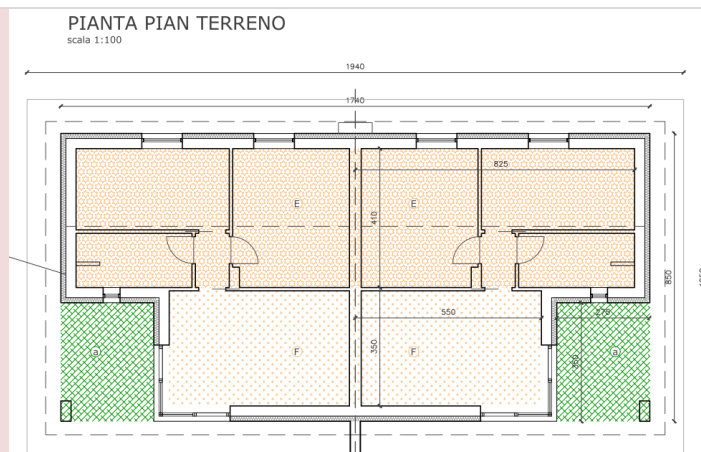
$$291.91 \text{ mc} \times 10\% = 29.20 \text{ mq}$$

Calcolo superficie da destinare a parcheggio in progetto

$$\begin{aligned}
 1 - 2.65 \times 6.70 &= 17.76 \text{ mq} \\
 2 - (7.35 + 3.45) \times 3.55 / 2 &= 19.17 \text{ mq}
 \end{aligned}$$

$$\text{Totale} = 36.93 \text{ mq} > 29.20 \text{ mq}$$

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



Per quanto riguarda l'accesso all'abitazione, lo stradello esistente attualmente in terra battuta e in parte a fondo erboso, sarà consolidato con materiale "drain beton", un calcestruzzo altamente performante che permette un efficace drenaggio delle acque.

La progettazione dell'impianto di illuminazione dovrà seguire obbligatoriamente la Legge Regionale del Veneto n. 17/2009 e del relativo Regolamento attuativo, con l'obiettivo di contenere l'inquinamento luminoso e ridurre i consumi energetici. In particolare:

- ✓ saranno utilizzati corpi illuminanti completamente schermati, con emissione luminosa diretta verso il basso (ULR = 0%);
- ✓ verranno adottati sistemi di regolazione oraria o con sensori di presenza, per limitare l'accensione nelle ore notturne non necessarie;
- ✓ sarà privilegiata la tecnologia LED a temperatura di colore calda (≤ 3000 K), meno impattante per l'ambiente notturno.

Oltre al rispetto normativo, il progetto porrà particolare attenzione alla mitigazione degli effetti sulla fauna selvatica, tenendo conto delle esigenze delle specie sensibili all'inquinamento luminoso.

Tra queste si segnalano in particolare:

- ✓ alcune specie di uccelli notturni (come civette), la cui attività di caccia e orientamento può essere alterata dalla luce artificiale;
- ✓ pipistrelli (Chiroptera), disturbati dalla luce intensa, soprattutto in prossimità di zone di foraggiamento o corridoi ecologici;
- ✓ insetti notturni impollinatori e non (falene, coleotteri), fortemente attratti e disorientati dalla luce artificiale, con ricadute sugli equilibri ecosistemici;
- ✓ anfibi e piccoli rettili, che evitano le zone illuminate, compromettendo i loro spostamenti tra habitat e zone umide.
- ✓ Per questo, saranno evitati sovraccarichi luminosi inutili in prossimità di aree vegetate, spazi di rifugio o fasce di rispetto ecologico. L'intero impianto sarà progettato per garantire un equilibrio tra funzionalità, sicurezza e tutela della biodiversità.

Inoltre, al fine della conservazione e della valorizzazione della rete ecologica dell'ambito di progetto si prevede di preservare tutte le aree boscate esistenti intorno all'area e al tracciato stradale e la piantumazione di una fascia arboreo-arbustiva, migliorando così il valore ambientale e paesaggistico dell'ambito locale.

In sintesi, a seguito delle opere di progetto l'assetto complessivo strutturale subirà modificazioni rispetto allo stato attuale legate alla presenza dell'abitazione.

Rispetto alla condizione originale non saranno presenti ulteriori fonti che produrranno emissioni acustiche ed emissioni di inquinanti significative.

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000Sì ☐

sezione sviluppata con allegati

☒ No**3.1 Basi informative****A) Fonti ordinarie**

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF ³⁹	PdG ⁴⁰	CRH ⁴¹	CRS ⁴²	Osservazioni ⁴³
1	IT3210012	12/2024	/	2816/09	2200/2014	Adeguate

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento ⁴⁴	Base Informativa ⁴⁵
1	Specie e habitat di specie	• Leonardo Latella (ed.), 2018. La Val Galina e il Progno Borago. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2. serie. Monografie Naturalistiche 5 • Guida agli uccelli del Veneto – Seconda Edizione Aggiornamento 2023 • Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto • Atlante degli anfibi e rettili del Veneto • Nuovo Atlante dei mammiferi del Veneto • Rapporti Direttive Natura (2013-2018) e relative Mappe di distribuzione specie • Rete Ecologica Nazionale • Progetto Bioscore • Birdingveneto.eu •
n		

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l’interferenza del P/I/A.

Avendo come riferimento gli habitat e le specie di interesse comunitario elencati nello SDF di recente aggiornamento (dicembre 2024) della ZSC IT3210012, si è proceduto a verificare l’effettiva presenza degli elementi tutelati all’interno del contesto territoriale interessato dalle interferenze generate dall’intervento ed individuati alle precedenti sezioni.

Tale individuazione si è basata sui seguenti criteri valutati congiuntamente, ovvero:

- Idoneità degli ambienti presenti nel “contesto territoriale interessato” per le specie individuate (habitat di specie)

Tale fase è stata supportata dall’utilizzo della cartografica di uso del suolo della Regione Veneto, CLC 2020. Sono state a tal proposito utilizzate le schede di Boitani (Boitani L. et alii Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma “La Sapienza”, Dipartimento di Biologia Animale e dell’Uomo; Ministero dell’Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. <http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>) e il progetto Bioscore.

- Caratteri distributivi altimetrici delle specie (optimum altimetrico), caratteristiche ecologiche, caratteri distributivi provinciali e regionali, con specifico riguardo al territorio indagato.

Tale fase è stata supportata dalla consultazione degli atlanti faunistici di riferimento più recenti a disposizione e agli studi più recenti sul Sito, citati alla precedente sezione 3B).

- Indagini floristiche e faunistiche condotte in loco.

B	NIDIFICANTE
P	MIGRATRICE
W	SVERNANTE

			CONTESTI TERRITORIALI											
			ANT1	ANT2	TAG1	TAG3			TPN1	TBS1		TBS2		
			Territori diversamente urbanizzati che possono includere limitati spazi naturaliformi ospitanti specie prevalentemente sinantropiche.	Territori occupati da infrastrutture e relativi complessi tecnologici ai cui margini i limitrofi territori naturali o seminaturali risultano ampiamente disturbati.	Territori soggetti a regolari interventi (aratura, semina, e raccolta), interessati anche da rotazione, che influenzano le specie presenti, creando habitat temporanei o disturbati.	Territori caratterizzati da colture permanenti soggette, generalmente, a periodici trattamenti e interventi culturali la cui intensità influisce sulla presenza e composizione delle specie degli ambienti agricoli.			Territori caratterizzati da ambienti prativi di origine artificiali o ad inerbimento spontaneo, regolarmente gestiti, sfalcati e/o pascolati.	Territori caratterizzati da una naturale predominanza di vegetazione arborea, con una struttura e composizione variabile.		Territori caratterizzati da una naturale prevalenza di vegetazione arbustiva e cespugliosa, con una struttura e composizione variabile, che ospitano prevalentemente specie adattate a condizioni edafoclimatiche peculiari.		
			112	122	211	221	223	224	231	311	312	322		
SPECIE	ALLEGATO	N2K_CODE	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%). Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%).	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	Terreni arabili in aree non irrigue	Vigneti	Oliveti	Altre colture permanenti.	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	Bosco di latifoglie Castagno dei suoli mesici Ostrio-querceto a scotano	Formazioni antropogene di conifere	Arbusteto	Possibile presenza	
Bombina variegata	II-IV	H-1193	0	1	1	1	1	0	1	3	1	2	NO	
Caprimulgus europaeus	I	B-A224	0	0	0	3B	2B_3P	0	2B_3P	0	0	3B	NO	
Cerambyx cerdo	II-IV	H-1088	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	NO	
Himantoglossum adriaticum	II-IV	H-4104	0	0	0	0	0	0	3	2	0	3	NO	
Lanius collurio	I	B-A338	0	0	0	3	3	0	2	0	0	2	NO	
Lucanus cervus	II	H-1083	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	NO	
Pemis apivorus	I	B-A072	0	0	0	0	0	0	0	3B_3P	3B_3P	0	NO	
Podarcis siculus	IV	H-1250	1	1	1	1	2	0	1	1	1	3	NO	
Rhinolophus ferrumequinum	II-IV	H-1304	1	0	0	0	1	0	0	3	2	0	NO	
Rhinolophus hipposideros	II-IV	H-1303	1	0	0	0	0	0	0	3	1	1	NO	
Triturus cristatus	II-IV	H-1167	0	1	1	1	1	0	1	2	1	3	NO	

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ⁴⁶	Conservazione ⁴⁷
1	IT3210012	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	NON PRESENTE	
2	IT3210012	8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	NON PRESENTE	
3	IT3210012	9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	NON PRESENTE	
4	IT3210012	1193	<i>Bombina variegata</i>	NON PRESENTE	
5	IT3210012	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	NON PRESENTE	
6	IT3210012	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	NON PRESENTE	
7	IT3210012	4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	NON PRESENTE	
8	IT3210012	A338	<i>Lanius collurio</i>	NON PRESENTE	
9	IT3210012	1083	<i>Lucanus cervus</i>	NON PRESENTE	
10	IT3210012	A072	<i>Pernis apivorus</i>	NON PRESENTE	
11	IT3210012	1250	<i>Podarcis siculus</i>	NON PRESENTE	
12	IT3210012	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	NON PRESENTE	
13	IT3210012	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	NON PRESENTE	
14	IT3210012	1167	<i>Triturus carnifex</i>	NON PRESENTE	

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A⁴⁸, fattore⁴⁹, incidenza⁵⁰. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

Habitat/ specie	Azione	Fattore	Incidenza	Motivazione
6210*	Fase di cantiere	PF02	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
		PE01	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
	Fase di esercizio	PF09	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
		PF12	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
8310	Fase di cantiere	PF02	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
		PE01	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
	Fase di esercizio	PF09	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
		PF12	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
9260	Fase di cantiere	PF02	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
		PE01	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
	Fase di esercizio	PF09	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
		PF12	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
1193	Fase di cantiere	PF02	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PE01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Fase di esercizio	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
A224	Fase di cantiere	PF02	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PE01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Fase di esercizio	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
1088	Fase di cantiere	PF02	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PE01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

	Fase di esercizio	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
4104	Fase di cantiere	PF02	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PE01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Fase di esercizio	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
A338	Fase di cantiere	PF02	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PE01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Fase di esercizio	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
1083	Fase di cantiere	PF02	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PE01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Fase di esercizio	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
A072	Fase di cantiere	PF02	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PE01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Fase di esercizio	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
1250	Fase di cantiere	PF02	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PE01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Fase di esercizio	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

1304	Fase di cantiere	PF02	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PE01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Fase di esercizio	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
1303	Fase di cantiere	PF02	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PE01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Fase di esercizio	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
1167	Fase di cantiere	PF02	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PE01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Fase di esercizio	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵¹, durata⁵², sinergico/cumulativo⁵³, probabilità⁵⁴, significatività⁵⁵.

Habitat/specie	Modalità (Diretta, Indiretta, Non presente)	Durata (Temporanea, Permanente, Non presente)	Effetto sinergico/cumulativo (sì, no, non presente)	Probabilità (Improbabile, probabile, certa, non presente)	Significatività
6210	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
8310	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
9260	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
1193	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
A224	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
1088	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
4104	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
A338	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
1083	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
A072	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
1250	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
1304	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
1303	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
1167	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁵⁶	Influenza P/I/A ⁵⁷	Motivazione ⁵⁸	Adozione C.O. ⁵⁹
1	IT.....					
n	IT.....					

Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto.

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

	Fonte ⁶⁰	Atto	Riferimento ⁶¹	Misura ⁶²	Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza ⁶³	Motivazione ⁶⁴
1							
n							

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto.

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO

Si ☐ sezione sviluppata con allegati ☒ No

4.1 Condizioni d'Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d'Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁶⁵, benefici attesi⁶⁶, stato dello sviluppo⁶⁷.

Per le Condizioni d'Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.

Per la realizzazione dell'intervento non si prevedono le seguenti Condizione d'Obbligo.

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁶⁸
1	1.1.C_ Localizzazione	Inquadramento Confini di proprietà	CM DPF - 0.1 Confini Proprietà	
2	2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/I/A	CM DPF - 1.1 Stato Attuale – Inquadramento	CM DPF - 1.1 Stato Attuale – Inquadramento	
4	2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/I/A	CM DPF - 2.1 Progetto - Inquadramento	CM DPF - 2.1 Progetto - Inquadramento	
5	2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/I/A	CM DPF - Relazione tecnica	CM DPF - Relazione tecnica	
7	.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/I/A	Comunicazioni Forestali	Comunicazioni Forestali	
8	2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/I/A	RelazioneTecnica-di_verifica_boscositàxCampagnolaDallePezze-2025	RelazioneTecnica-di_verifica_boscositàxCampagnolaDallePezze-2025	
8	.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/I/A	Tavola del verde - nuove piantumazioni	Tavola del verde - nuove piantumazioni	
9		Carta di identità proponenti	Cdi Campagnola Cdi Dalle Pezze	

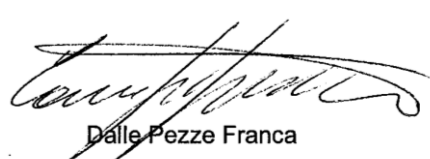
Luogo e Data

26/03/2026

Sottoscrittori⁶⁹

Proponenti

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

	Campagnola Massimo  Dalle Pezze Franca 
--	---

¹ Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

² Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

³ Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

⁴ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁵ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

⁶ Riconoscere la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

⁷ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

⁸ Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

⁹ Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.

¹⁰ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.

¹¹ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.

¹² Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.

¹³ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

¹⁴ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.

¹⁵ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).

¹⁶ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.

¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

¹⁸ Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.

¹⁹ Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

²⁰ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

²¹ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

²² Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

²³ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.

²⁴ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).

²⁵ Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.

²⁶ Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).

²⁷ Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.

²⁸ Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Media, Elevata.

²⁹ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.

³⁰ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³¹ Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.

³² Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.

³³ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

³⁴ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.

³⁵ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

³⁶ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

³⁷ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

³⁸ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³⁹ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

⁴⁰ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).

⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

⁴³ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

-
- ⁴⁴ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.
- ⁴⁵ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.
- ⁴⁶ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ⁴⁷ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.
- ⁴⁸ Riportare la fase/lavorazione del P/I/A identificata nella sottosezione 2.2.A.
- ⁴⁹ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.
- ⁵⁰ Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.
- ⁵¹ Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.
- ⁵² Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.
- ⁵³ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.
- ⁵⁴ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.
- ⁵⁵ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.
- ⁵⁶ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁵⁷ Indentificare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.
- ⁵⁸ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁵⁹ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ⁶⁰ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.
- ⁶¹ Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.
- ⁶² Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.
- ⁶³ Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.
- ⁶⁴ Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.
- ⁶⁵ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.
- ⁶⁶ Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.
- ⁶⁷ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.
- ⁶⁸ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.
- ⁶⁹ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.